

4^a GIORNATA
PER LA SALVAGUARDIA
DEL CREATO

1° settembre 2009

**«Laudato si',
mi' Signore...
per frate vento
et per aere
et nubilo et sereno
et onne tempo,
per lo quale,
a le Tue creature
dài sustentamento»**

S. Francesco d'Assisi

**“LAUDATO SI’,
MI’ Signore...
PER FRATE VENTO
ET PER AERE
ET NUBILO
ET SERENO
ET ONNE TEMPO,
PER LO QUALE,
A LE TUE CREATURE
DÀI SUSTENTAMENTO”**

1. Lo Spirito di Dio

MESSAGGIO

È questo l’invito alla lode al Signore per il dono dell’aria, fonte di vita per tutte le creature, che San Francesco proclama nel *Cantico delle Creature*: lodiamo Dio Creatore per gli innumerevoli doni del suo amore, sull’esempio del Santo di Assisi, patrono d’Italia, nella ricorrenza centenaria della presentazione della *Regola* a Papa Innocenzo III, avvenuta nel 1209.

In occasione della quarta Giornata per la salvaguardia del creato, proponiamo all’attenzione delle comunità ecclesiali il rinnovato impegno e l’attenzione per quel bene indispensabile alla vita di tutti che è l’aria. Riflettiamo sulla necessità di respirare aria più pulita e sul nostro contributo personale perché ciò avvenga. Riflettiamo pure sull’eventualità che gli elementi naturali possono dar luogo a catastrofi, ma soprattutto guardiamo ad essi con il cuore colmo di lode a Dio. Riscopriamo, anzi, in essi le sue stesse orme, secondo l’indicazione dell’episodio biblico di Elia sull’Oreb: egli incontra Dio non nel vento impetuoso e gagliardo, né nel terremoto né nel fuoco, ma nel vento leggero (*1Re 19,11-12*). Guardiamo alle realtà del creato con quella purezza di cuore, invocata da Gesù nelle beatitudini (cfr. *Mt 5,8*), che giunge a vedere i doni di Dio in ogni luogo, anche nei gigli del campo e negli uccelli dell’aria (cfr. *Lc 12,22-31*).

L’aria che respiriamo è collegata con la vita. Soltanto quando respiriamo siamo in vita. Il libro della Genesi afferma: «il Signore Dio plasmò l’uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l’uomo divenne un essere vivente» (*2,7*). Anzi, in Dio stesso la terza Persona è lo Spirito che dà la vita. Il venerabile Servo di Dio Giovanni Paolo II, nell’udienza generale del 2 agosto 2000, spiegando il rapporto del Dio Trino con tutto il creato, diceva dello Spirito Santo: «Alla luce della fede cristiana, la creazione evoca in modo particolare lo Spirito Santo nel dinamismo che contraddistingue i rapporti tra le cose, all’interno del macrocosmo e del microcosmo, e che si manifesta soprattutto là dove nasce e si sviluppa la vita... Ogni forma di vita, di animazione, di amore, rinvia in ultima analisi a quello Spirito, di cui la Genesi dice che “aleggiava sulle acque” (*Gen 1,2*) all’alba della creazione e nel quale i cristiani, alla luce del Nuovo Testamento, riconoscono un riferimento alla Terza Persona della Santissima Trinità».

Gesù Cristo, che nella sua morte «gridò a gran voce ed emise lo spirito» (*Mt 27,50*) e «consegnò lo spirito» (*Gv 19,30*), apparve dopo la sua risurrezione ai discepoli e alitò su di loro, donando il suo Spirito in vista della remissione dei peccati e della riconciliazione con tutto il creato. Nel giorno della Pentecoste, poi, questo Spirito venne su tutti come vento impetuoso, per trasformare i cuori, per infondere coraggio e per creare comunione e solidarietà.

San Paolo, nell’ottavo capitolo della lettera ai Romani, presenta lo Spirito divino che abita in noi e che ci libera dalle tendenze del peccato, rendendoci figli adottivi del Padre. Nel contempo, parla del gemito della creazione per le conseguenze del peccato e dei credenti,

che hanno già le primizie dello Spirito e pure gemono interiormente. Tutto il creato soffre come nelle doglie del parto in attesa di essere un giorno reso partecipe della gloria dei figli di Dio. E lo stesso Spirito di Dio viene in aiuto alla nostra debolezza e intercede per noi con gemiti inesprimibili.

Viviamo in un mondo contrassegnato dal peccato e nel contempo già redento e avviato a un processo di trasformazione, finché un giorno, da Colui che fa nuove tutte le cose (Ap 21,5), ci sarà dato un cielo nuovo e una terra nuova (Ap 21,1). La crisi ecologica appare come un momento di questo processo: è conseguenza del peccato se la rete delle relazioni con il creato appare lacerata e se gli effetti sul cambiamento climatico sono innegabili, se proprio l'aria – così necessaria per la vita – è inquinata da varie emissioni, in particolare da quelle dei cosiddetti “gas serra”. Se, però, prendiamo coscienza del peccato, che nasce da un rapporto sbagliato con il creato, siamo chiamati alla “conversione ecologica”, secondo l'espressione di Giovanni Paolo II.

Il *Compendio della Dottrina sociale della Chiesa* segnala la necessità di considerare «i rapporti tra l'attività umana e i cambiamenti climatici che, data la loro estrema complessità, devono essere opportunamente e costantemente seguiti a livello scientifico, politico e giuridico, nazionale e internazionale. Il clima è un bene che va protetto e richiede che, nei loro comportamenti, i consumatori e gli operatori di attività industriali sviluppino un maggior senso di responsabilità» (n. 470). Il principio di precauzione ricorda che – anche laddove la certezza scientifica non fosse completa – l'ampiezza e la gravità delle possibili conseguenze (molte delle quali si stanno già manifestando) richiedono un'azione incisiva. Una tempestiva riduzione delle emissioni di “gas serra” è, dunque, una precauzione necessaria a tutela delle generazioni future, ma anche di quei poveri della terra, che già ora patiscono gli effetti dei mutamenti climatici.

Occorre, dunque, un profondo rinnovamento del nostro modo di vivere e dell'economia, cercando di risparmiare energia con una maggiore sobrietà nei consumi, per esempio nell'uso di automezzi e nel riscaldamento degli edifici, ottimizzando l'uso dell'energia stessa – a partire dalla progettazione degli edifici stessi – e valorizzando le energie pulite e rinnovabili. Il Santo Padre Benedetto XVI ha richiamato a uno stile di vita più essenziale, come espressione di «una disciplina fatta anche di rinunce, una disciplina del riconoscimento degli altri, ai quali il creato appartiene tanto quanto a noi che più facilmente possiamo disporre; una disciplina della responsabilità nei riguardi del futuro degli altri e del nostro stesso futuro» (*Incontro con il clero di Bressanone, 6 agosto 2008*).

L'impegno per la tutela della stabilità climatica è questione che coinvolge l'intera famiglia umana in una responsabilità comune, che pone anche una grave questione di giustizia: a sopportarne maggiormente le conseguenze sono spesso le popolazioni a cui è meno imputabile il mutamento climatico. Anche questo rende par-

2. “Conversione ecologica”

3. Giustizia e sostenibilità

ticolarmente importante la Conferenza internazionale sui cambiamenti climatici, che si svolgerà nel mese di dicembre a Copenaghen e nella quale la comunità internazionale dovrà definire le linee di un'efficace azione di contrasto del riscaldamento del pianeta per i prossimi decenni. Occorrerà, in particolare, una chiara disponibilità dei paesi più industrializzati – anzitutto quelli dell'Unione Europea – all'assunzione di responsabilità, muovendo i primi passi in un cammino che non potrà comunque raggiungere i propri obiettivi senza il contributo di tutti. Neppure il peso della crisi economico-finanziaria che investe l'intera comunità internazionale può esonerare da una collaborazione lungimirante per individuare e attivare misure efficaci a garantire la stabilità climatica: è un passaggio cruciale per verificare la disponibilità della famiglia umana ad abitare la terra secondo giustizia.

In quanto credenti, siamo chiamati a un particolare impegno di custodia del creato, perché l'essere cristiani implica sempre e comunque una precisa responsabilità nei riguardi della creazione. «Il creato geme – lo percepiamo, quasi lo sentiamo – e attende persone umane che lo guardino a partire da Dio» (Benedetto XVI, *Incontro con il clero di Bressanone*).

San Francesco d'Assisi, cantore della creazione, ci aiuti in questo impegno quotidiano.

Roma, 1° maggio 2009

LA COMMISSIONE EPISCOPALE
PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO,
LA GIUSTIZIA E LA PACE

LA COMMISSIONE EPISCOPALE
PER L'ECUMENISMO
E IL DIALOGO

INIZIATIVE LOCALI
IN OCCASIONE DELLA GIORNATA
PER LA SALVAGUARDIA DEL CREATO

È importante dare adeguato risalto a livello diocesano e locale alla Giornata per la salvaguardia del creato, programmando iniziative da realizzare anche nel corso dell'intero mese di settembre.

Segnaliamo alcune possibilità, a titolo indicativo, anche sulla base dell'esperienza delle precedenti Giornate:

- *incontri di preghiera*, da organizzare, laddove possibile, coinvolgendo esponenti delle confessioni cristiane presenti nel territorio. Il tema dell'aria potrà essere richiamato nelle letture, nei canti o anche mediante segni opportuni;
- *incontri biblico-teologici*, per riflettere sull'importanza del tema della creazione in un tempo di crisi ecologica e sulla sua declinazione in termini etici;
- *incontri di approfondimento su tematiche ambientali*, sia a carattere generale, sia in particolare sul tema dell'aria. L'argomento potrà essere affrontato sia nella sua dimensione globale, come pure nella sua incidenza sulla realtà locale.

È anche possibile indire feste all'aperto, coinvolgendo soprattutto i giovani, particolarmente sensibili a questo tema. La scelta potrebbe vertere su un sito caratterizzato per la sua bellezza naturale o per il legame con figure e istituzioni sensibili al rapporto con la creazione, come i luoghi della tradizione francescana o numerosi monasteri.

**LA GIORNATA PER
LA SALVAGUARDIA
DEL CREATO:
CHE FARE?**

1) Due utili raccolte di materiali in:

UFFICIO NAZIONALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO – SERVIZIO NAZIONALE PER IL PROGETTO CULTURALE, *Responsabilità per il creato. Un sussidio per le comunità*, Elledici, Leumann (Torino) 2002.

UFFICIO NAZIONALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO – SERVIZIO NAZIONALE PER IL PROGETTO CULTURALE, *Per il futuro della nostra terra. Prendersi cura della creazione*, Lanza / Gregoriana, Padova 2005.

2) Per approfondire i temi ambientali nei documenti ecclesiali:

BENEDETTO XVI, *Messaggi per la Giornata Mondiale della Pace 2007, 2008 e 2009*.

PONTIFICIO CONSIGLIO DELLA GIUSTIZIA E DELLA PACE, *Compendio della Dottrina sociale della Chiesa*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2004, cap. X: “Salvaguardare l’ambiente”, pp. 248-266.

III ASSEMBLEA ECUMENICA EUROPEA, *Messaggio Finale in Regno Documenti* 52 (2007), n. 17, pp. 582-584.

A. GIORDANO – S. MORANDINI – P. TARCHI (a cura), *La creazione in dono. Giovanni Paolo II e l’ambiente*, EMI, Bologna 2005.

CONFERENZA EPISCOPALE TEDESCA, GRUPPO DI LAVORO SULLE QUESTIONI ECOLOGICHE, *Il cambiamento climatico: punto focale della giustizia globale, intergenerazionale ed ecologica*, in *Regno Documenti*, 52 (2007), n. 9, pp. 293-312.

SEGRETARIATO DELLA COMMISSIONE DEGLI EPISCOPATI DELLA COMUNITÀ EUROPEA, *Cambiamento climatico: una prospettiva cristiana. Le implicazioni del cambiamento climatico sugli stili di vita e sulle politiche dell’Unione Europea*, Rapporto ai vescovi della COMECE, in *Regno Documenti* 54 (2009), n.3, pp.106-118.

3) Sul rapporto tra teologia della creazione, spiritualità ed etica ambientale:

H. BASTAIRE, J. BASTAIRE, *Per un’ecologia cristiana*, Lindau, Torino 2008

J. CHRISAVGIS (a cura), *Grazia cosmica, umile preghiera. La visione ecologica del patriarca Ecumenico di Costantinopoli Bartolomeo I*, Libreria Editrice Fiorentina, Firenze 2007

D. EDWARDS, *L’ecologia nel cuore della fede. Il cambiamento del cuore che conduce a un nuovo modo di vivere sulla terra*, Messaggero, Padova 2008.

F. FACCHINI (a cura), *Un ambiente per l’uomo*, EDB, Bologna 2005.

J.-R. FLECHA, *Il rispetto del creato*, Jaca Book, Milano 2000.

P.F. GHETTI, A.SCOLA, *L’universo è un canto*, Edizioni Studio LT2, Venezia 2005.

K. GOLSER, *Religioni ed ecologia. La responsabilità verso il creato nelle grandi religioni*, EDB, Bologna 1995.

K. LÖNING, E. ZENGER, *In principio Dio creò. Teologie bibliche della creazione*, Queriniana, Brescia 2006.

J. MOLTSMANN, *Dio nella creazione. Dottrina ecologica della creazione*, Queriniana, Brescia 1986.

S. MORANDINI (a cura), *Per la sostenibilità. Etica ambientale ed antropologia*, Lanza / Gregoriana 2007.

- R. PAGANELLI, *Custodi del creato*, EDB, Bologna 2005.
- J. RATZINGER, *In principio Dio creò il cielo e la terra*, ed. Lindau, Torino 2006.
- M. ROSENBERGER, *Dizionario teologico di spiritualità del creato*, EDB, Bologna 2006.
- M. VOGT, S. NUMICO (a cura), *Salvaguardia del creato e sviluppo sostenibile: orizzonti per le Chiese in Europa*, Lanza / Gregoriana, Padova 2007.
- UFFICIO NAZIONALE PER I PROBLEMI SOCIALI E IL LAVORO, SERVIZIO NAZIONALE PER IL PROGETTO CULTURALE (A CURA), *Per una teologia del creato. Fondamenti biblici, patristici, teologici, etici, Quaderni della Segreteria Generale della CEI*, 12 (2008), n.15
- Va inoltre segnalato che CARITAS ITALIANA ha predisposto un set di quattro volumetti (“La riflessione e il confronto”, “Il percorso”, “I progetti”, “Strumenti per l’animazione e la preghiera”) dedicati alla salvaguardia del creato.

4) *Su mutamento climatico ed energia*

- A. BARTOLAZZI, *Le energie rinnovabili*, Ulrico Hoepli Editore, Milano 2006
- D. COIANTE, *Le nuove fonti di energia rinnovabile*, Franco Angeli, Milano 2004
- P.J. CRUTZEN, *Benvenuti nell’antropocene! L’uomo ha cambiato il clima. La terra entra in una nuova era*, Mondadori, Milano 2005
- A. BALLARIN DENTI, E. SINDONI (a cura di), *Energia, Etica e Ambiente. Atti del convegno. Milano, 10 novembre 2006*, Fondazione Lombardia per l’Ambiente, Milano 2007
- V. FERRARA, A. FARRUGGIA, *Clima: istruzioni per l’uso. I fenomeni, gli effetti, le strategie*, Edizioni Ambiente, Milano 2007
- FONDAZIONE LANZA, *Cambiamento Climatico: giustizia e sostenibilità* (Documento finale della VI Conferenza su etica e politiche ambientali), in *Regno Documenti* 54 (2009), n. 3, pp. 119-122.
- ISTITUTO SVILUPPO SOSTENIBILE ITALIA (a cura di), *Italia 2020. Energia e ambiente dopo Kyoto*, Edizioni Ambiente, Milano 2006
- M. MASCIA, S. MORANDINI, A. NAVARRA, G. PROIETTI, *Termometro terra. Il mutamento climatico visto da scienza etica e politica*, EMI, Bologna 2004
- B. MENNE, K.L.EBI. (a cura di), *Climate change and adaptation strategies for human health*, Steinkopff Springer Verlag, Darmstadt 2006
- H. SCHEER, *Autonomia energetica. Ecologia, tecnologia e sociologia delle risorse rinnovabili*, Edizioni Ambiente, Milano 2006
- UNDP – UNITED NATIONS DEVELOPMENT PROGRAMME (a cura di), *Lo sviluppo umano rapporto 2007-2008. 18. Resistere al cambiamento climatico*, Rosenberg & Sellier, Torino 2007

6) *Per il tema della salvaguardia del creato nell’Insegnamento della Religione Cattolica:*

- N. DORO (a cura), *Responsabili per il creato*, Elledici – Capitello, Torino 2005 (quattro fascicoli, uno per ogni ordine di scuola).

Molti sono i siti dedicati a temi ambientali; ci limitiamo qui a segnalare alcuni che contengono materiali di particolare interesse circa l'impegno dei credenti per l'ambiente:

1) *Un Database di testi sulla salvaguardia del creato:*

www.progettoculturale.it

Una risorsa preziosa, cui si accede dalla sezione pubblicazioni del sito del Servizio Nazionale per il Progetto Culturale è il database di testi e documenti ecclesiali sulla salvaguardia del creato curato dalla Fondazione Lanza di Padova. Con oltre trecento record, esso consente di accedere a materiali del Magistero cattolico nelle sue varie espressioni, del movimento ecumenico e delle altre Chiese e Comunità ecclesiali cristiane.

2) *Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro:*

www.chiesacattolica.it/lavoro

All'interno del sito della Chiesa Cattolica Italiana, nella sezione dell'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro è presente un percorso tematico sulla Salvaguardia del creato, che include tra l'altro i materiali delle precedenti Giornate per il Creato.

3) *Il Consiglio delle Conferenze Episcopali Europee (CCEE):*

www.kath.ch/ccee/italiano/ambiti/ambiente.htm

I materiali delle sei consultazioni per i delegati per l'ambiente delle Conferenze Episcopali europee promosse dal CCEE dal 1999 al 2004.

4) *Il Consiglio Ecumenico delle Chiese:*

www.wcc-coe.org

Nel sito del CEE si veda, in particolare, la pagina dedicata all'Unità III (Giustizia, Pace e Creazione).

5) *La rete ambientale cristiana europea:*

www.ecen.org

Molti materiali sul rapporto tra sostenibilità e fede cristiana, come pure testi utili per un momento di preghiera sono presenti nel sito dell'Environmental Christian European Network, organizzazione ecumenica supportata dal Consiglio delle Chiese Europee.

6) *La Campagna "Target 2015" della FOCSIV:*

www.climadigiustizia.it

È il sito della Campagna "Target 2015. Crea un clima di giustizia", promossa dalla Federazione degli Organismi Cristiani di Servizio Internazionale Volontario per la promozione della sostenibilità ambientale e climatica in una prospettiva di giustizia.

«... IL SUSSURRO DI UNA BREZZA LEGGERA...»

La celebrazione si apre con un canto di lode

Cel.: Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

Cel.: Il Signore sia con voi

Tutti: e con il tuo Spirito

Cel.: Iniziamo questa celebrazione benedicendo insieme il Signore

Rit. *Laudate omnes gentes, laudate Dominum*

Laudate omnes gentes, laudate Dominum

Tutti: Vanto del cielo è il limpido firmamento,
spettacolo celeste in una visione di gloria.
Il sole, quando appare nel suo sorgere, proclama:
«Che meraviglia è l'opera dell'Altissimo!».
Grande è il Signore che lo ha creato
e con le sue parole ne affretta il corso. (Sir 43,1-2)

Rit. *Laudate omnes gentes, laudate Dominum*

Laudate omnes gentes, laudate Dominum

Tutti: Bellezza del cielo è la gloria degli astri,
ornamento che brilla nelle altezze del Signore.
Osserva l'arcobaleno e benedici colui che lo ha fatto:
quanto è bello nel suo splendore!
Avvolge il cielo con un cerchio di gloria,
lo hanno teso le mani dell'Altissimo. (Sir 43,9-12)

Rit. *Laudate omnes gentes, laudate Dominum*

Laudate omnes gentes, laudate Dominum

Tutti: Con il suo comando fa cadere la neve
e fa guizzare i fulmini secondo il suo giudizio:
per esso si aprono i tesori celesti
e le nubi volano via come uccelli.
Con la sua potenza egli condensa le nuvole
e si sminuzzano i chicchi di grandine. (Sir 43,13-15)

Rit. *Laudate omnes gentes, laudate Dominum*

Laudate omnes gentes, laudate Dominum

Tutti: Secondo il suo volere soffia lo scirocco,
così anche l'uragano del settentrione e il turbine dei venti.
Egli sparge la neve come uccelli che discendono,
come locusta che si posa è la sua caduta.

CELEBRAZIONE DELLA PAROLA

Riti di introduzione

Pregiera di lode

L'occhio ammira la bellezza del suo candore
e il cuore stupisce nel vederla fioccare.
Riversa sulla terra la brina come sale,
che gelandosi forma punte di spine. (Sir 43,16a-19)

*Rit. Laudate omnes gentes, laudate Dominum
Laudate omnes gentes, laudate Dominum*

Tutti: Soffia la gelida tramontana,
sull'acqua si condensa il ghiaccio;
esso si posa sull'intera massa d'acqua,
che si riveste come di corazza.
Rimedio di tutto è un annuolamento improvviso,
l'arrivo della rugiada ristora dal caldo. (Sir 43,20-22)

*Rit. Laudate omnes gentes, laudate Dominum
Laudate omnes gentes, laudate Dominum*

Tutti: Potremmo dire molte cose e mai finiremmo,
ma la conclusione del discorso sia: «Egli è il tutto!».
Vi sono molte cose nascoste più grandi di queste:
noi contempliamo solo una parte delle sue opere.
Il Signore infatti ha creato ogni cosa
e ha dato la sapienza ai suoi fedeli. (Sir 43,27-33)

*Rit. Laudate omnes gentes, laudate Dominum
Laudate omnes gentes, laudate Dominum*

Orazione

O Dio, che hai fatto buone tutte le cose,
perché siano segno della tua sapienza;
aiutaci a raccogliere la lode
che sale a te dall'intera creazione,
per dare gloria al tuo nome con tutta la nostra vita.
Per Cristo nostro Signore

Tutti: Amen

La Parola di Dio

Ascoltiamo la Parola di Dio dal I libro dei Re (19,9-13)

Elia entrò in una caverna per passarvi la notte, quand'ecco gli fu rivolta la parola del Signore in questi termini: «Che cosa fai qui, Elia?». Egli rispose: «Sono pieno di zelo per il Signore, Dio degli eserciti, poiché gli Israeliti hanno abbandonato la tua alleanza, hanno demolito i tuoi altari, hanno ucciso di spada i tuoi profeti. Sono rimasto solo ed essi cercano di togliermi la vita». Gli disse: «Esci e fermati sul monte alla presenza del Signore». Ed ecco che il Signore passò. Ci fu un vento impetuoso e gagliardo da spaccare i monti e spezzare le rocce davanti al Signore, ma il Signore non era nel vento.

Dopo il vento, un terremoto, ma il Signore non era nel terremoto. Dopo il terremoto, un fuoco, ma il Signore non era nel fuoco. Dopo il fuoco, il sussurro di una brezza leggera. Come l'udì, Elia si coprì il volto con il mantello, uscì e si fermò all'ingresso della caverna.

Lett.: Lode a te, Signore, che hai creato l'uomo dalla polvere, e hai soffiato nelle sue narici un alito di vita

Tutti: Tu hai voluto che Elia ti incontrasse nel sussurro della brezza leggera

Lett.: Lode a te, Signore, che hai creato l'uomo dalla polvere, e hai soffiato nelle sue narici un alito di vita

Tutti: Il tuo Figlio Gesù, Risorto dai morti, alitò sui discepoli e donò loro lo Spirito

Lett.: Lode a te, Signore, che hai creato l'uomo dalla polvere, e hai soffiato nelle sue narici un alito di vita

Ascoltiamo quanto scrive Teodoreto di Ciro, monaco e vescovo del V secolo

L'atmosfera, dunque, favorisce la nostra vita; respirandola, tutti noi viviamo. Patrimonio comune dei poveri e dei ricchi, dei servi e dei signori, dei semplici cittadini e dei re; coloro che sono ornati di porpora fruiscono del suo respiro non più di un povero qualsiasi. Concessa a tutti, indiscriminatamente, il genere umano ne fruisce secondo il bisogno dei singoli: essa ci allietta con il respiro, con la brezza e con l'abbondanza delle piogge, ma ci affligge, altresì, con la calamità del freddo, insegnandoci come essa sola non sia sufficiente alla generazione della vita e alla salute degli esseri viventi. Allo stesso modo, i raggi del sole non soltanto ci allietano, mostrando, fra l'altro, le molteplici forme e i diversi colori dei corpi visibili; ma, quando ci colpiscono con soverchia intensità, ci fanno soffrire. Anzi, se il sommo governatore di tutte le cose non suscitasse per noi, smuovendo l'atmosfera, la frescura della brezza, quello stesso sole, che taluni stolti sono soliti adorare, distruggerebbe ogni cosa in un incendio, anche la vita dei suoi adoratori.

Nessuno degli elementi, perciò, può da solo essere garante della vita; anzi, neppure tutti gli elementi messi assieme, senza quella potenza suprema che tutto governa, possono provocare qualche beneficio. Infatti, si può osservare che anche quando l'aria è temperatissima, quando fa solcare la terra dalle opportune piogge, quando il sole, parimenti, si serve con moderazione della forza dei suoi raggi, quando i soffi dei venti spirano convenientemente, quando i contadini coltivano con cura la terra e seminano scrupolosamente; neppure allora, tuttavia, la terra rende i suoi frutti con generosità e gratitudine

**Pregiera
responsoriale**

Meditazione

né l'umano genere è libero dai malanni. Il Signore universale ha creato queste cose per convincerci a non confidare nelle creature e a non attribuire ad esse i benefici ricevuti, ma solo al loro Creatore.

(TEODORETO DI CIRO, *La provvidenza divina*, 2)

**Intenzioni di preghiera spontanee,
seguite dal Padre Nostro**

Preghiera finale

Cel.: Affidiamo al Signore il nostro grido e la nostra speranza,
il nostro impegno per la salvaguardia del creato
e la nostra attesa di cieli nuovi e terra nuova
pieni di giustizia:

Tutti: Sii benedetto, Dio onnipotente,
creatore del cielo e della terra:
noi riconosciamo la tua gloria
negli immensi spazi stellari
e nel più piccolo germe di vita
che prorompe dal grembo della terra madre.
Nelle vicende e nei ritmi della natura
tu continui l'opera della creazione.
La tua provvidenza senza limiti
si estende alle grandi ere cosmiche
e al breve volgere dei giorni, dei mesi e degli anni.
Ai figli dell'uomo, fatti a tua immagine
e rigenerati in Cristo a vita nuova,
tu affidi le meraviglie dell'universo
e doni loro il tuo Spirito,
perché fedeli interpreti del tuo disegno d'amore
ne rivelino le potenzialità nascoste
e ne custodiscano la sapiente armonia per il bene di tutti.
Stendi su di noi la tua mano o Padre,
perché possiamo attuare un vero progresso
nella giustizia e nella fraternità
senza mai presumere delle nostre forze.
Insegnaci a governare nel rispetto dell'uomo e del creato
gli strumenti della scienza e della tecnica
e a condividere i frutti della terra e del lavoro
con i piccoli e coi i poveri.
Concedi a tutti i tuoi figli
di godere della tua continua protezione
e fa che la società del nostro tempo
si apra verso orizzonti di vera civiltà in Cristo uomo nuovo.
A te il regno, la potenza e la gloria
nell'unità dello Spirito Santo
per Cristo nostro signore, oggi e nei secoli dei secoli
Amen

Oppure

Altissimo, onnipotente, buon Signore tue sono le lodi, la gloria e l'onore ed ogni benedizione.

A te solo, Altissimo, si confanno, e nessun uomo è degno di te.

Laudato sii, o mio Signore, per tutte le creature, specialmente per messer frate sole, il quale porta il giorno che ci illumina ed esso è bello e raggiante con grande splendore: di te, Altissimo, porta significazione.

Laudato sii, o mio Signore, per sora luna e le stelle: in cielo le hai formate limpide, preziose e belle.

Laudato sii, o mio Signore, per frate vento e per l'aria, le nuvole, il cielo sereno ed ogni tempo per il quale alle tue creature dai sostentamento.

Laudato sii, o mio Signore, per sora acqua, la quale è molto utile, umile, preziosa e casta.

Laudato sii, o mio Signore, per frate fuoco, con il quale ci illumini la notte: ed esso è robusto, bello, giocondo e forte.

Laudato sii, o mio Signore, per nostra madre terra, la quale ci sostiene e governa e produce diversi frutti con coloriti fiori ed erba.

Laudato sii, o mio Signore, per quelli che perdonano per amor tuo e sopportano malattia e sofferenza. Beati quelli che le supporteranno in pace perché da te saranno incoronati.

Laudato sii, o mio Signore, per nostra sora morte corporale, dalla quale nessun uomo vivente può scampare. Guai a quelli che moriranno nel peccato mortale. Beati quelli che si troveranno nella tua volontà poiché loro la morte non farà alcun male.

Laudate e benedite il Signore e ringraziatelo e servitelo con grande umiltate.

Cel.: Il Signore sia con voi

Tutti: E con il tuo Spirito

Cel.: Vi benedica Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo

Tutti: Amen

Canto finale

Accanto alla realizzazione di specifici momenti dedicati alla valorizzazione della giornata, è pure importante che il tema abbia spazio e risonanza in quei momenti qualificanti della vita delle comunità che sono le celebrazioni liturgiche. I testi previsti per le Liturgie domenicali dell'anno B nel mese di settembre (settimane dalla XXIII alla XXVI) offrono parecchi spunti in questo senso.

Ne segnaliamo alcuni, che permettono stimolanti collegamenti con i temi della Giornata.

6 settembre 2009

Ventitreesima domenica del Tempo Ordinario B

Dio speranza e giustizia dei poveri. Si potrebbe forse riassumere in questo modo il messaggio delle letture di oggi: la speranza annunciata dalla prima lettura e attuata da Gesù, la giustizia raccomandata dalla lettera di san Giacomo. Vi è una giustizia rivolta all'uomo (distribuire equamente le risorse della terra), ma vi è una giustizia rivolta anche all'ambiente, quella ecologica. I due aspetti si richiamano strettamente. Lo sfruttamento delle risorse di molte regioni porta all'espulsione degli abitanti locali, la pesca tecnologica impoverisce i mari e le popolazioni costiere, la desertificazione si estende, l'aria diventa sempre più irrespirabile provocando l'aumento di allergie, di malattie respiratorie, di tumori. L'inquinamento offende Dio nei suoi doni naturali e offende la vita dell'uomo. Dio desidera che il mondo diventi sempre più bello: un'umanità felice in una natura rigogliosa (Isaia). Affida a noi questo compito, sull'esempio di Gesù. Egli accoglie il sordomuto ed "opera" per la sua salvezza. Siamo chiamati ad operare nel lavoro, nella politica, nell'economia, nella società civile perché la speranza annunciata da Isaia diventi storia.

13 settembre 2009

Ventiquattresima domenica del Tempo Ordinario B

La scena riferita dal vangelo di oggi, detta "la confessione di Cesarea", è centrale nel racconto dei Sinottici. Essa avviene in una località a nord del lago di Galilea presso Cesarea di Filippo. Gesù interroga i discepoli sulla sua identità. Pietro, a nome di tutti, risponde che Gesù è il Messia: per questo lo stanno seguendo. Ma Pietro pensa al tipo di Messia presente nella mentalità corrente del suo tempo: regale, liberatore del popolo, politicamente potente. Gesù spiega che non è questa la volontà del Padre, ma che la vera strada per il bene dell'umanità è un'altra, quella dell'amore, anche se faticoso e sofferente. Ad un messianismo "regale" egli sostituisce un messianismo "profetico" (vedi I lettura). San Giacomo d'altra parte, nella seconda lettura, propone una fede concreta ed operativa. In sintesi, il messaggio invita all'azione profetica. Oggi la profezia assu-

me la configurazione pratica di un nuovo stile di vita: povero, semplice, essenziale, spirituale. In un mondo illuso da una felicità fatta consumo e potere, credere nella croce di Cristo vuol dire mettere la contemplazione e il servizio al primo posto onde “salvare” la terra e, con essa, noi stessi.

20 settembre 2009

Venticinquesima domenica del Tempo Ordinario B

Abbiamo lasciato Gesù, domenica scorsa, a Cesarea di Filippo. Ora egli, con i discepoli, riprende il cammino verso sud, onde rientrare in Galilea. Lungo il viaggio parla ancora della sua prossima passione, morte e risurrezione. I discepoli però restano legati alla concezione “regale” del messianismo: discutono l’ordine delle cariche che ciascuno di loro assumerà quando il Cristo instaurerà il suo regno. Il Maestro rinnova l’invito ad assegnare valore non al potere, ma all’umiltà e al servizio. Egli dà l’esempio e abbraccia un bambino. Al tempo di Gesù i bambini formavano, insieme con le donne, la parte debole della società, parte quindi da accogliere e da curare. Oggi anche la natura è debole, fatta oggetto di “bramosie” (II lettura) piuttosto che di amore: viene sporcata e depredata senza ritengo, pregiudicando il futuro della terra stessa. Con i bambini, anche le piante e gli animali, l’aria e l’aria meritano tutta l’attenzione della nostra cura e la tenerezza del nostro abbraccio. Chi accoglie la terra, accoglie il Verbo nel quale è stata fatta e quindi il Padre che ha pronunciato su di essa la sua parola creatrice e redentrice.

27 settembre 2009

Ventiseiesima domenica del Tempo Ordinario B

Il Signore ci parla dalle cattedre più impensate: Eldad e Medad non si trovavano nel luogo adatto, eppure profetizzano autenticamente a nome di Dio (I lettura), Gesù raccomanda di non impedire a quel tale che “non era dei nostri” di scacciare i demoni (Vangelo). Sono testi di grande apertura e libertà. È accaduto così anche per l’ecologia: nata in ambito laico, cresciuta sotto i colpi del miope sfruttamento ambientale, è diventata una opportunità provvidenziale per la Chiesa al fine di riscoprire le profonde connessioni tra cosmo e incarnazione, speranze umane ed escatologia cristiana, responsabilità morale e manipolazione dell’ambiente. Forse non sempre noi credenti siamo capaci di predicare una convincente teologia della natura e di attuare una coerente etica del creato. Rischiamo allora di diventare “scandalo” (Vangelo) per tante persone che sinceramente si impegnano in ambito ecologico. La mentalità corrente, tesa al consumismo (“ingrassare”, II lettura), rischia davvero di portarci alla rovina (“la strage”). La profezia evangelica dovrebbe stimolarci ad andar oltre i modelli di vita consueti per rivalutare la sobrietà e il rispetto verso ogni creatura.

Proposta di Preghiera dei fedeli

Cel.: Il Padre ricolma dei suoi beni
chi si rivolge a lui con fiducia,
desideroso di costruire un mondo giusto e vero,
pieno dello Spirito vivificante

Lett.: *«Dalla grandezza e bellezza delle creature
per analogia si contempla il loro autore» (Sap 13,5)*

Tutti: Che tutti gli uomini, Signore, sappiano riscoprire
la bellezza e l'armonia della creazione,
per poterne godere imparando a contemplare,
e per saperti lodare imparando a conoscerla

Lett.: *«Fai delle nubi il tuo carro
cammini sulle ali del vento» (Sal 104,3)*

Tutti: Che il lavoro umano, Signore, sia sempre
luogo di santificazione e di collaborazione
al progetto della tua creazione,
capace di rendere più bella e più sana la vita di ogni uomo

Lett.: *«Osserva l'arcobaleno e benedici colui che l'ha fatto:
quanto è bello nel suo splendore!» (Sir 43,11)*

Tutti: Che le nostre città, Signore, siano progettate e costruite
come spazi di dialogo tra gli uomini
in profonda armonia con l'ambiente,
luoghi nei quali respirare il profumo della tua presenza

Lett.: *«Tutti i fiumi scorrono verso il mare,
eppure il mare non è mai pieno» (Qo 1,7)*

Tutti: Che la nostra società, Signore, sappia educarsi
ad uno stile di vita più sobrio e più rispettoso del creato,
attento a non inquinare
e a non deturpare la bellezza del creato

Lett.: *«Ordinò per sempre le sue opere,
e il loro dominio per le generazioni future» (Sir 16,27)*

Tutti: Che le nuove generazioni, Signore,
non vedano compromesso il loro futuro dalle nostre scelte,
ma possano costruire la loro vita
sulle scelte giuste che lasciamo loro in eredità

Cel.: O Dio, donaci di collaborare all'opera della creazione,
in sintonia con il respiro del tuo Spirito,
che hai donato ad ogni vivente. Per Cristo nostro Signore

Tutti: Amen